



Edizione quadrimestrale - Settembre 2023



STATUA DEL CANOVA RITROVATA NEL REGNO UNITO

Credevano di aver acquistato una affascinante statua da giardino e invece si ritrovano un... Canova. Una coppia inglese era rimasta estasiata dalla bellezza di quella scultura di donna reclinata, acquistata circa vent'anni fa per 5.200 sterline ad un'asta di statue da giardino per adornare il parco della propria villa, ma mai avrebbero potuto immaginare che si trattasse di un capolavoro del maestro di Possagno. Ed invece la "Maddalena Giacente" recentemente ritrovata, nella primavera 2022, nel Regno Unito vale circa 10 milioni di sterline. Ma come ha potuto un'opera così importante sfuggire ai radar degli esperti d'arte? Il marmo fu commissionato nel 1819 e scolpito per il duca di Liverpool, divenendo uno degli ultimi lavori di Canova. Quando il destinatario della scultura morì, il fratello ereditò tutti i suoi beni, compresa la statua in questione che poi fu messa all'asta da Christie's.

(continua a pagina 2)

www.venetidelmondo.it

VENEZIA: CAPITALE MONDIALE DELLA SOSTENIBILITÀ

La Serenissima si allinea alla contemporaneità e ne anticipa i passi. Nell'anno 2022, esattamente il 14 marzo, è nata la Fondazione "Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità", un progetto volto a realizzare un piano di interventi funzionali alla crescita economica, ambientale, tecnologica e sostenibile della città lagunare, in linea con la strategia del PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Nato dalla collaborazione tra Regione Veneto e Comune di Venezia, con il duplice sostegno di istituzioni nazionali e aziende private (Università Ca' Foscari e IUAV di Venezia, Conservatorio Benedetto Marcello, Accademia di Belle Arti, Fondazione Cini, Confindustria Veneto e alcune realtà di rilievo nazionale tra le quali, Generali, Snam, ENI, ENEL e Boston Consulting Group), il progetto aveva ottenuto, il 21 maggio 2021, l'adesione dell'allora Ministro per la

(continua a pagina 2)



MONDIALI CICLISMO SU PISTA: VIVIANI DI BRONZO

I mondiali di ciclismo su pista a Glasgow sono terminati lo scorso 13 agosto ed Elia Viviani, cittadino veronese (per l'esattezza originario di Vallese di Oppeano), ha portato a casa un bronzo nell'Eliminazione, di cui era stato campione nei due anni precedenti. Al Sir Chris Hoy Velodrome di Glasgow è stata una vera battaglia e il 34enne è stato battuto solo dal canadese Dylan Bibic, argento, e dal britannico Ethan Vernon, nuovo campione mondiale della specialità. *"Abbiamo raccolto ma potevamo raccogliere di più. Si è vero ma ne usciamo con la consapevolezza che a Parigi il prossimo anno ci andiamo per essere protagonisti sia nel settore maschile che in quello femminile. Se c'è da lavorare? Sì, e tanto anche...e non abbiamo paura di farlo"* ha commentato sui social il campione, non dimenticando di ringraziare la sua squadra, i collaboratori e lo staff. Ai Mondiali di ciclismo scozzesi purtroppo

(continua a pagina 2)

VENEZIA CAPITALE MONDIALE DELLA SOSTENIBILITÀ

(continua da pagina 1)

Pubblica Amministrazione Renato Brunetta, ora Professore e Presidente della Fondazione (vicepresidenti il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e il governatore della Regione Veneto Luca Zaia). La Fondazione è dotata di un Consiglio di Indirizzo, con funzione di supervisione e indirizzo, e di un Comitato di Gestione, con attribuzioni esecutive. Completano la struttura il Comitato Tecnico Scientifico, il Collegio Sindacale e il Revisore legale dei conti. Nell'anniversario dei 1600 anni dalla fondazione della Città, Venezia è diventata un laboratorio a cielo aperto che guarda al futuro, un luogo di innovazione e d'avanguardia culturale e tecnologica in chiave sostenibile. Tra gli interventi previsti spiccano la creazione di un Polo dell'Idrogeno, una "Biennale della Sostenibilità" oltreché una "Città Campus" di livello internazionale ed azioni mirate al rilancio di commercio, all'inclusione sociale e alla vitalità della comunità veneziana. Ha sostenuto gran parte di un fiorente e splendido passato, ora Venezia punta a sostenere l'ambiente.

Enrico Andreoli

STATUA DEL CANOVA RITROVATA NEL REGNO UNITO

(continua da pagina 1)

Quattro anni più tardi la Maddalena comparve tra i beni di proprietà di Lord Ward conte di



Dudley, che decise di portarla in esposizione in Inghilterra. Da lui l'opera passò al figlio il quale, in un momento critico, vendette tutti i suoi beni. E così il Canova finisce nelle mani di Sir Herbert Smith, produttore di tappeti. Da quel momento però la scultura sparisce dai radar. Fino a quando compare l'identità dell'ultima proprietaria dell'opera, Violet Van Der Elst, attivista contro la pena di morte, che l'aveva acquistata nel 1938 senza forse conoscerne l'esatto valore. Nel 1966, però, la donna muore e il marmo ricompare solo molti anni più tardi, nel 2002, appunto, all'asta di statue da giardino, dove gli attuali (e sovracitati) proprietari l'acquistarono. Ma dopo averla posizionata nel giardino iniziarono a sospettare che dietro a quelle forme perfettamente realizzate ci fosse la mano di un grande artista. E avevano ragione. L'ipotesi è stata di recente confermata da un esperto d'arte, Francis Outred e anche da Mario Guderzo, ex direttore del museo dedicato a Canova nel suo paese d'origine in provincia di Treviso.

E.A.

MONDIALI CICLISMO SU PISTA: VIVIANI DI BRONZO

(continua da pagina 1)

non c'è stato niente da fare per Elia nella gara della Madison (l'Americana, anche detta Madison - veniva disputata al Madison Square Garden di New York ed è una specialità del ciclismo su pista), in coppia con l'altro veronese Michele Scartezzini, e nell'Omnium, nella quale Viviani è stato anche campione olimpico a Rio de Janeiro 2016 (e bronzo a Tokyo 2020). Però anche a caldo il morale del campione veronese era alto: *"La corsa a punti conclusiva dell'Omnium mi ha dato tanta fiducia. Dopo aver sbagliato praticamente le tre prove precedenti, compresa l'Eliminazione, era importante dare un segno"* rifletteva a gara terminata. Il sesto posto nell'Omnium vinto dal portoghese Iuri Leitão e una gara all'attacco dicono che la distanza dai primi si sta assottigliando: *"Abbiamo tempo un anno per limare le distanze"*, aggiunge Viviani. Che già in questi giorni riprenderà gli allenamenti in attesa appunto delle Olimpiadi che si terranno dal 26 luglio all'11 agosto 2024 a Parigi.

Michela Saggioro



IL SIMBOLO DELL'UCRAINA È MADE IN VALPOLICELLA

Da circa un anno e mezzo, vale a dire dall'inizio dell'invasione russa, gli occhi di tutto il mondo sono avvezzi ad essere puntati su piazza Majdan a Kiev, dove al centro si staglia il monumento che simboleggia il decennale (2001) dell'indipendenza dell'Ucraina dall'Unione Sovietica. Pochi sanno che tale pietra miliare della giovane nazione è stata realizzata da un'azienda veronese, precisamente il gruppo lapideo internazionale Testigroup con sedi a Sant'Ambrogio di Valpolicella, Affi e Volargne (tutte nella provincia scaligera) ed una commerciale a Vitoria in Brasile, la quale conta 130 dipendenti. L'inaugurazione avvenne il 24 agosto 2001 e l'azienda valpolicellese terminò l'installazione in 43 giorni, composta da 220 metri cubi di granito finito con lavorazioni barocche e decorazioni in oro. La struttura, che domina la piazza centrale della capitale ucraina, è costituita da un grande piedistallo con quattro facciate: su di esso si eleva un'immensa colonna il cui capitello regge la statua raffigurante Berehynia, divinità che tutela acque e sponde fluviali. Il tocco finale fu dato da 22 chili di oro zecchino che andarono a placcare i capitelli corinzi e la bella figura alata issata sopra la colonna, che portò il monumento all'altezza definitiva di 64,70 metri. «Non dimenticheremo mai i visi, le espressioni dei cittadini ucraini», affermava nel marzo 2022 Pierluigi Testi, amministratore delegato del gruppo ambrosiano, «davanti a quel mo-

numento che simboleggia una data storica per il loro Paese». «È inconcepibile quello a cui stiamo assistendo». «La guerra, ogni guerra, anche quelle definite "dimenticate" in altre parti del mondo, costituiscono una sconfitta per l'umanità. Mi auguro che si ritrovi il dialogo e un senso compromesso che riporti la pace il prima possibile per una stabilità economica e geopolitica tra Europa e Russia».

E.A.



NUOVO SCINTILLIO PER LE EDICOLE STORICHE DI VENEZIA

Le piccole edicole veneziane sono testimoni silenziose delle vicende cittadine. Quasi tutte a gestione familiare, anche nelle fasi recenti e più difficili come quelle dell'acqua 'granda' e del Covid-19 non hanno mai smesso di funzionare. I chioschi accolgono i turisti nelle vie del centro storico e sono al tempo stesso un punto di riferimento per i residenti. Proprio alle edicole storiche lagunari Louis Vuitton ha dedicato nella primavera del 2022 un ambizioso progetto dal titolo "Librairie éphémère" per celebrarne la funzione culturale e aggregativa. Il tutto in occasione dell'opening della Biennale d'Arte

2022, tenutasi lo scorso anno dal 23 aprile al 27 novembre e intitolata romanticamente "Il latte dei sogni". L'iniziativa della Maison francese d'alta moda è stata realizzata in collaborazione con il Comune di Venezia per riportare all'originario splendore le edicole storiche, presenti nei luoghi più iconici della città: da San Marco all'Accademia, da campo Santo Stefano a campo Sant'Angelo. Ben 6 chioschi sono stati oggetto di un intervento di restauro della struttura che è stata riverniciata e ripulita dalle tracce di ruggine e delle tendine. Il tutto nel rispetto dell'architettura originaria delle edicole. Il restyling d'eccezione ha così fatto posto, tra gli spazi solitamente destinati a quotidiani e riviste, alla collezione completa di Louis Vuitton Travel Books, Fashion Eyes e City Guides. Vuitton ha portato l'eleganza e la vivacità distintive dell'arcobaleno delle edizioni turistiche nel centro storico di Venezia e per qualche giorno i chioschi si sono "mascherati" da punti vendita. Un'operazione vincente, a sostegno del settore dell'editoria messo fortemente a repentaglio dal crollo delle vendite dei quotidiani, che ha come obiettivo coniugare amore e rispetto per il passato della città lagunare con un futuro prossimo di apertura al progresso e al turismo.



NUOVO SCINTILLIO PER LE EDICOLE STORICHE DI VENEZIA (continua da pagina 3)

Il progetto ha coinvolto per prima la città di Venezia, ma potrebbe coinvolgere prossimamente altre località d'Italia.

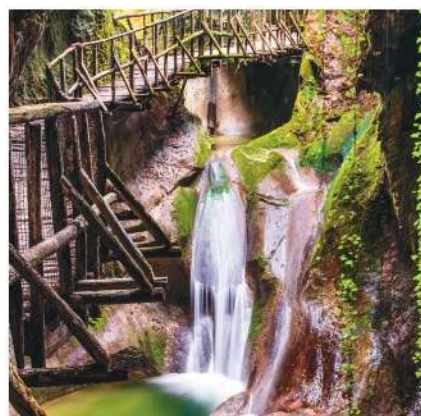
M.S.

UN PARCO DIVERTIMENTI SENZA ELETTRICITA'

L'Italia da sempre accoglie in lungo e in largo parchi divertimenti e giostre di luna park, noti luoghi ai più per trascorrere delle ore piacevoli. Ma davvero pochi sanno che nella ricca vegetazione della Marca trevigiana, precisamente a Nervesa della Battaglia, si nasconde un parco divertimenti molto particolare, vale a dire dotato di 37 attrazioni funzionanti non grazie alla corrente elettrica, bensì tramite l'energia del proprio peso e forza. Parliamo del parco divertimenti 'sostenibile' dell'osteria "Ai Pioppi". Ma da dove nasce l'idea di realizzarne uno senza elettricità? L'intuizione venne al proprietario dell'osteria familiare, Bruno Ferrin, nel 1969, il quale partendo da un'altalena in ferro, via via nel corso dei successivi 40 anni ha coltivato il suo ambizioso progetto, realizzando così le sue montagne russe e giostre 'green' integrate perfettamente con l'ambiente boschivo. Ricorda il signor Ferrin "*Ho cominciato, mi ricordo che era luglio ed ero in pantaloni corti, zoc-*

coli e petto nudo. Mi sono ritrovato alla sera rosso come un gambero e la notte non ho mai dormito perché gli occhi mi bruciavano. Però alla fine ho costruito la prima giostra, un'altalena. Sono stato a Disneyworld a Orlando, a Gardaland e a Mirabilandia, ma non ho trovato alcuna ispirazione. Ti siedi, paghi il biglietto, ti imbragano e parti. Da me invece devi sudare per divertirti. Il movimento è la fonte delle mie idee: guardo un sasso che rotola, una foglia che cade e mi viene in mente un'attrazione". La fama del parco, dai suoi primordi è cresciuta costantemente nel Bel Paese nei decenni richiamando circa 50mila visitatori all'anno, anche dall'estero, finendo persino sulle pagine del quotidiano britannico "The Guardian", il quale nel 2015 lo ha inserito nella classifica delle dieci attrazioni più bizzarre fatte a mano dall'uomo. L'ingresso è gratuito (si chiede solo di non portarsi il pic-nic da casa, ma di consumare qualcosa in loco) e non viene fatto nessun controllo di selezione all'ingresso, solo un avviso: "Chi vede un gioco che sta per rompersi, prego vada ad avvisare la cassa". Un divertimento insolito ed un po' fuori dal tempo, a diretto contatto con la natura, immersi in un bosco di faggi, castagni, platani, betulle ed olmi, sfondo rilassante immerso nella nota zona collinare della Valdobbiadene. Un piccolo tesoro da scoprire tra Treviso e Conegliano.

E.A.



Direttore responsabile Marco Ballini Direttore editoriale Maryse Kempnich
Proprietario Maryse Kempnich Via Rosa, 1, 37121 Verona, Italia

Tel.: +39045594977 redazione.mp@venetidelmondo.it

Marcopolo. Tutti i diritti riservati. Registrazione presso il Tribunale di Verona Nr. 2325/2001 del 28/11/2001